

STATI GENERALI DELLA "GREEN ECONOMY" verso Rimini 2012

Contributo del CURSA al Gruppo di Lavoro "Sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili"

In occasione dell'Assemblea straordinaria del gruppo di lavoro degli Stati Generali della Green Economy in tema di "Sviluppo delle Fonti energetiche Rinnovabili" tenutasi il giorno Venerdì 14 settembre a Roma, sono stati presentati gli obiettivi e le proposte più importanti per lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia allo scopo di contribuire ad una strategia comune per uscire dalla crisi economica che ha investito il paese e l'Europa intera. All'interno del gruppo di lavoro, coordinato dal Dott. Pietro Colucci e nel quale sono presenti alcuni tra i principali esponenti del settore delle Energie Rinnovabili italiano, sono stati discussi i più importanti risultati e le principali barriere allo sviluppo delle Energie rinnovabili in Italia. In merito alle osservazioni esposte durante la Conferenza, il CURSA (Consorzio Universitario per la Ricerca Socio-economica ed Ambientale) si sente di offrire un suo contributo allo scopo di condividere e promuovere nuovi orientamenti per uno sviluppo più sostenibile del settore delle fonti energetiche rinnovabili in Italia e per inserirsi nel processo partecipativo degli Stati Generali della Green Economy che culminerà nei primi giorni di Novembre alla presenza dei Ministri Passera e Clini.

Dunque, a partire dalle numerose osservazioni dei partecipanti al gruppo di lavoro si è potuto evincere che in Italia il settore delle fonti energetiche rinnovabili ha prodotto, secondo il punto di vista di molti operatori buoni risultati (in particolare per il fotovoltaico) con l'esigenza però che le politiche di governo offrano prospettive più vantaggiose. Attualmente, infatti, il settore delle Rinnovabili in Italia presenta diverse barriere le quali possono essere sintetizzate in 3 punti salienti, così come sono state anche espresse dal Chairman della Conferenza nonché Coordinatore del gruppo di lavoro, e cioè :

- 1) l'incertezza del quadro normativo, inteso anche come interventi di riduzione delle forme incentivanti l'energia rinnovabile;
- 2) la mancanza di liquidità, con la stretta al credito da parte delle banche per investimenti a favore dello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 3) presenza di una burocrazia che, spesso, scoraggia gli investitori in impianti ad energia da fonti rinnovabili;

In primo luogo, ciò che ci auspichiamo in termini globali, così come la maggior parte dei partecipanti al gruppo di lavoro non ha mancato di sottolineare, è che lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia diventi un punto centrale per tutti gli attori del mercato, sia pubblici che privati, affinché si possa raggiungere la famosa "grid parity" in generazione distribuita e cioè quello che nel contesto energetico è definito come il punto in cui il costo dell'energia elettrica prodotta a partire da fonti di energia alternative o energia rinnovabile in termini di KWh ha lo stesso prezzo del KWh di energia prodotta tramite fonti di energia tradizionale e cioè le fonti fossili. Il concetto di "grid parity" rappresenta oggi un obiettivo importante da raggiungere in pochi anni in quanto, a detta di molti, probabilmente sancirà la fine della dipendenza del mercato delle rinnovabili dal sistema degli incentivi, ad oggi molto sfruttato soprattutto per il fotovoltaico ma che presenta notevoli incertezze temporali. Ed è proprio l'orizzonte temporale degli incentivi (e.g. il V Conto Energia avrà una durata che secondo gli analisti potrà essere compresa tra i 4 e i 12 mesi) che rappresenta un ostacolo soprattutto per le grandi aziende le quali hanno bisogno di impostare le loro attività ed investimenti in periodi di più annualità. L'incertezza normativa, dunque, comporta un rallentamento di carattere strutturale in questo caso facendo diminuire la dinamicità di un settore con forti potenzialità oppure rendendo meno attraenti alcuni modelli di business che non prevedono l'utilizzo degli incentivi (in questo caso è da consultare la nuova proposta di modifica al meccanismo dello scambio sul

posto fatte dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che prevede il pagamento senza restituzione degli oneri di sistema anche sull'energia autoconsumata virtualmente per gli impianti di futura realizzazione). L'incertezza a livello normativo si evince anche nelle anomalie e nelle divergenze riscontrate tra il nuovo Decreto sulle rinnovabili del 6 Luglio 2012 e la nuova Strategia Energetica Nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico ad oggi in consultazione e quindi ancora in stato provvisorio e a cui vengono rivolte, però, già parecchie critiche. Sia il Decreto che la SEN sono in contrapposizione tra loro in termini di obiettivi realizzativi, ed anche con il Decreto Legislativo 28/2011 (attuativo della Direttiva Europea 2009/28) ci sono alcune divergenze. Tali incertezze a livello legislativo, dunque, hanno l'effetto di generare reazioni negative a catena soprattutto tra gli investitori privati, sia essi italiani che stranieri. Nell'ultima edizione di uno studio pubblicato da Ernst&Young sulle economie più "attraenti" ("Renewable Energy Country Attractiveness Indices" - Agosto 2012), l'Italia, infatti, esce dalle cinque maggiori economie per quanto riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili, causa appunto le barriere menzionate precedentemente e cioè liquidità del sistema bancario, burocrazia, ed incertezza del quadro normativo ed incentivante al quale vengono additate le maggiori responsabilità.

Premesso ciò, quello che porta a far riflettere e di conseguenza porta a cercare delle soluzioni costruttive è il fatto che in Italia, purtroppo, non è presente in maniera consolidata un sistema di valutazione obiettivo, sia delle normative che dei principali strumenti applicativi a favore dello sviluppo delle rinnovabili. Secondo il CURSA, dunque, la mancanza di un quadro normativo chiaro e conciso ma ancora di più la mancanza di un sistema di valutazione della regolamentazione rappresenta un freno importante allo sviluppo del settore. Tutte le recenti disposizioni in tema di energie rinnovabili, infatti, sembrano confinate a questioni di principio e ad analisi superficiali e non sono invece frutto di processi analitici dettagliati e argomentati sui possibili impatti di ognuno di esse. Quello che più ci preme è che, sempre in ottica di supporto alla Green Economy, il "concetto" di energia rinnovabile sia reinventato o sostituito con quello di energia sostenibile, che le disposizioni in termini di politiche pubbliche in tema di energie rinnovabili siano accompagnate da una serie di obiettivi realizzabili nel medio-lungo periodo in modo da favorire le aziende e le piccole utenze, e che si tenga conto, infine, non solo dei ricavi in termini economici di un investimento nel settore delle rinnovabili, ma anche degli impatti potenziali che si possono avere sulla popolazione in termini occupazionali ad esempio, o sull'ambiente in termini di non emissioni di gas serra ad esempio. L'importanza delle valutazioni sta nel fatto che esse sottendono dei processi di consultazione importanti tra tutti gli stakeholders coinvolti oltre che dare delle indicazioni su quali sono le azioni positive da portare avanti e quali invece devono essere abbandonate, cercando di creare degli scenari a valle di una politica e non a monte quando ormai risulterebbe arduo tornare indietro. Inoltre, crediamo che le Pubbliche Amministrazioni debbano svolgere il ruolo di leader assoluto, facendo da esempio attraverso i loro interventi, al fine di migliorare il settore promuovendo integralmente la Green Economy e i suoi vantaggi. Tutto ciò può aiutare anche sbloccare parzialmente il processo burocratico e il sistema delle banche per un accesso al credito facilitato.

Speriamo che il nostro contributo possa essere collaborativo ai fini dell'incontro che si terrà a Rimini nei primi giorni di Novembre. Intanto ringraziamo per l'opportunità di prendere parte al processo partecipativo verso la Green Economy in Italia.

CURSA

Sede Legale : Università degli Studi del Molise Via F. De Sanctis, snc 86100 Campobasso

Sede Operativa di Roma Piazza Indipendenza, 5 00185 Roma - Italia

Tel: +39 06 4451707 Fax: +39 06 44360433 Cell: 345 6591072 E-mail: s.rossi@cursa.it

